

Università

21 Settembre 2026

Patuelli: «Il potere delle Big Tech minaccia l'equilibrio tra legislativo, esecutivo e giudiziario»

Il presidente dell'Abi e del Gruppo La Cassa di Ravenna al convegno dell'Università di Bologna: «Serve un nuovo costituzionalismo per affrontare la rivoluzione tecnologica»



21 Settembre 2026

«La tripartizione dei poteri di Montesquieu, tra legislativo, esecutivo e giudiziario, oggi è minacciata. C'è un potere fortissimo che cerca di sovrapporsi a loro ed è quello delle Big Tech». È partito da questo tema Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e del Gruppo La Cassa di Ravenna, intervenendo a Palazzo Rasponi a Ravenna al convegno promosso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna.

Secondo Patuelli, la rivoluzione tecnologica rende necessario «un nuovo costituzionalismo, culturale e codificato». In questo scenario ha richiamato la Costituzione italiana e, in particolare, i principi contenuti nella sua prima parte, ritenendoli applicabili anche all'intelligenza artificiale e al digitale. Ha quindi sottolineato la necessità di una maggiore consapevolezza e applicazione delle norme esistenti: «I reati vanno perseguiti ovunque e sempre».

Al centro dell'intervento anche il potere assunto dalle grandi aziende tecnologiche. Patuelli ha richiamato i rischi legati alla sottrazione dei dati e indicato Cina e Stati Uniti come due casi differenti. In Cina, ha osservato, la distinzione tra i poteri e le Big Tech è debole, mentre negli Stati Uniti ha parlato di una «potentissima alleanza tra l'Esecutivo e le Big Tech». Da qui il suo richiamo: «Bisogna isolare le Big Tech dai tre poteri».

Patuelli ha poi allargato il ragionamento all'Europa, sottolineandone la forza sul piano monetario, con l'euro diventato la seconda moneta mondiale, a fronte però di una frammentazione del diritto penale, finanziario, economico e bancario. In particolare, ha indicato come essenziale una maggiore uniformità del diritto tributario, per evitare la concorrenza tra Stati e garantire alle imprese regole comuni.

Un altro passaggio è stato dedicato alla semplificazione normativa italiana. «Non abbiamo certezza di quante siano le norme in Italia», ha affermato Patuelli, chiedendo che ogni nuova legge preveda l'abrogazione esplicita di quelle superate o in contrasto.

Nel corso dell'intervento ha inoltre richiamato l'enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV, soffermandosi sul rapporto tra diritti di libertà e doveri di responsabilità.

Ospite del Campus universitario ravennate, Patuelli ha infine ricordato la scelta dell'allora rettore Fabio Roversi Monaco di decentrare l'Ateneo bolognese e il percorso che portò Giurisprudenza a Ravenna, collegandolo alla storia della città e alla continuità della tradizione del diritto romano.

Il convegno è stato aperto dagli interventi del prefetto di Ravenna Raffaele Ricciardi, del sindaco Alessandro Barattoni, della presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna Mirella Falconi Mazzotti, del direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna Federico Casolari e di Marco Dugato, direttore della Scuola di specializzazione in Studi sull'Amministrazione pubblica di Bologna.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*